

I gestori delle sale piacentine confermano l'andamento nazionale. Tagliafichi (Fice): «Bene i film a 2 euro ma ci vuole un intervento strutturale»

Il 2016 al cinema: «Anno altalenante»

Dopo il boom di Zalone, un quieto tran tran

PIACENZA - I dati nazionali che riassumono il rendimento del cinema nel 2016 raccontano un settore tendenzialmente in difficoltà tonificato però dal tocco magico dell'attore Checco Zalone, autentico salvatore della patria. Con lui in campo la stagione ha avuto un incremento di biglietti venduti pari al 6%. Le festività, invece, storicamente il momento più favorevole dell'anno per l'industria cinema, con l'assenza di Luca Medici, sono andate incontro ad una Caporetto (-38,06% di incassi e -35,71% di presenze).

A Piacenza il sentimento degli esercenti si allinea parzialmente a quello nazionale: qui il Natale ha retto piuttosto bene. «Rispetto al 2015 non ci sono sostanziali spostamenti da rilevare. Il clima - spiega Alberto Tagliafichi del Jolly di San Nicolò nonché membro del consiglio direttivo Fice - che si è respirato nel 2016 è stato di calma piatta salvo qualche eccezione capitanata,

come rilevato dal trend nazionale, da Zalone, una vera e propria iniezione d'ossigeno per il comparto. Ma non solo lui ha aiutato il movimento. Molto bene hanno fatto anche *Lo chiamavano Jeeg Robot* e *Perfetti sconosciuti*. Se ci riferiamo al periodo natalizio i risultati sono stati soddisfacenti, qui a Piacenza, anche se i numeri rispetto ad anni fa si sono molto ridimensionati. La delusione è venuta dai tradizionali cinepattoni che hanno floppato. In sala ne sono arrivati troppi, c'è stata un'overdose del genere. E il pubblico si è spalmato sulle tre o quattro proposte disponibili contemporaneamente. I film di qualità hanno, invece, fatto il loro dovere».

Tagliafichi esprime il suo parere sull'iniziativa del "Cinema a 2 euro" giunta al quinto appuntamento: «L'iniziativa è certamente positiva, non credo sia giusto definirla, come alcuni hanno fatto, una "svendita del

prodotto". Penso che il ministro Franceschini proporrà una proroga oltre il mese di febbraio. Certo non si può pensare che una proiezione al mese a 2 euro possa risollevare il mercato del cinema. Serve un intervento strutturale che affronti il problema della pirateria, davvero disarmante. Il web è una giungla che va normata. Se penso ai film che hanno raccolto maggiori consensi al Jolly nel 2016 cito *Il caso Spotlight*, una storia dura, scomoda, e anche *Florence*. Prodotti di assoluta qualità».

Interessante anche l'intervento di Natalia Rampini titolare della Multisala Corso: «Il 2016 è stato un anno, per quanto riguarda la mia sala che propone film d'essai, altalenante. Dopo un buon inizio, c'è stato un calo e, in coda, un piccolo balzo in avanti. Soddisfacente il risultato

del periodo natalizio dove in cartellone ho inserito, parliamo sempre di film d'essai, prima *Lion* e poi *Il cliente*. La differenza la fanno i lungometraggi di spessore. La gente si muove se la sceneggiatura ha valore. La proposta a 2 euro funziona, induce la gente a uscire di casa e a tornare in sala. Ma non basta. Penso che anche i giovani vadano favoriti. Ogni martedì fino a giugno propongo un ingresso per gli under 30 a 3 euro».

Chiude questo giro di commenti Giancarlo Leonardi, titolare della Multisala Politeama: «Il 2016 è partito in maniera molto soddisfacente grazie al grande traino di Zalone, poi un quieto tran tran senza sussulti che si è protratto fino a dicembre. A Natale le cose non sono andate male, credo che i cinepattoni abbiano ottenuto anche più di quel che ci si aspettava. Mi aspetto risultati incoraggianti da alcuni film appena usciti come *Collateral beauty*».

Matteo Prati

A sinistra "Quo Vado" con Checco Zalone, l'unico film da incassi record del 2016. Sopra da sinistra "Perfetti sconosciuti" e "Lo chiamavano Jeeg Robot"



Peso: 46%